

Il vertice

Domenica via libera del Pdl all'ex patron rossoblù

L'APPUNTAMENTO è per domenica 1 marzo a Bentivoglio. I vertici regionali del Popolo della Libertà si incontreranno per dare il via libera ai candidati sindaco nelle città capoluogo e agli aspiranti presidenti della Provincia del partito di Berlusconi. Quasi certa, in attesa di un pronunciamento del Premier che ancora non ha dato il via libera, l'incoronazione di Alfredo Cazzola a candidato sindaco sostenuto dal Pdl e dalla Lega Nord e ad Enzo Raisi come sfidante di Beatrice Draghetti.

Il «quasi» è d'obbligo dopo i pasticci combinati dai vertici di Forza Italia nelle ultime settimane. Ma l'appuntamento è considerato decisivo. «Il nostro obiettivo - dice Filippo Berselli, da anni coordinatore di Alleanza Nazionale e ora coordinatore *in pectore* del nuovo Pdl - è definire domenica tut-

te le candidature. Tutte tranne Rimini».

In riva all'Adriatico, infatti, si era creata una situazione di stallo perché An vorrebbe puntare su Oronzo Zilli, e Forza Italia su **Marco Lombardi**. Era spuntata la possibile soluzione di compromesso Sergio Pizzolante. Poi Pizzolante ci ha ripensato e il caso Rimini verrà consegnato ai vertici romani. Succederà anche per Bologna? «A Bologna le cose sono praticamente definite», ricorda Berselli. An, i popolari liberali di Carlo Giovanardi, la Lega si sono già espressi per l'ex patron del Bologna. Forza Italia aspetta un pronunciamento di Berlusconi sui due candidati civici (Cazzola e Guazzaloca - ndr) su cui far convergere l'appoggio del Pdl.

Lo ha ripetuto il coordinatore di Forza Italia Giampaolo Bettamio nei giorni scorsi: prima della decisione chiederò a Berlusco-

ni il via libera definitivo. Una frase che Bettamio ha detto però diverse volte negli ultimi mesi ottenendo dal Premier rinvii su rinvii. Il Cavaliere, è noto, è irritato per come le cose sono state gestite a Bologna e dintorni. Ha più volte invitato a presentare un solo candidato alternativo al centrosinistra. Ma l'appello, finora, è caduto nel vuoto. Né Guazzaloca, né Cazzola si sono fatti da parte e anzi la competizione tra di loro si è fatta sempre più ruvida. C'è chi, a Roma, scommette sul fatto che anche questa volta da Berlusconi non verrà nessun timbro sul candidato. Ma in questo caso il simbolo del Pdl e quello della Lega Nord finiranno accanto al simbolo di Cazzola che a palazzo Re Enzo aveva riunito tutti i capi del Pdl da Bettamio a Berselli, da Giovanardi a Manes Bernardini della Lega Nord.



L'ONOREVOLE
Enzo Raisi
deputato di An

